

## Germignaga e Bedero in diretta

Le parrocchie di Germignaga e Bedero Valtravaglia tutti i mercoledì alle ore 21 propongono l'iniziativa «Videochiamata d'autore», il tutto, in diretta Youtube e radio. Dopo Roberto Filippetti (filippetti.eu), che ha parlato di «Homo viator: la lezione di Ungaretti per vivere la terza guerra mondiale», il 29 aprile monsignor Giuseppe Vegezzi (vicario episcopale della Zona pastorale II - Varese) discuterà de «La Chiesa ambrosiana al tempo del coronavirus», mentre il 6 maggio Marco Arcioni (docente) intervorrà



sul tema «Dialogo sulla fede tra un sedicente credente ed un sedicente non credente». A ogni «videochiamata» si lascerà spazio anche alle domande da casa, prenotandosi via sms al numero della segreteria: 389.5931317. Le «chiacchierate», rigorosamente in

diretta, si potranno seguire sul canale Youtube *GBInsieme* e via radio sulla frequenza 87.5 (nei Comuni di Germignaga, Brezzo di Bedero e nelle vicinanze). Per informazioni, e-mail: info@parrocchiagermignaga.it.

## Arosio e Carugo su Youtube

Per iniziativa dell'Unità pastorale composta dalle due parrocchie di Arosio e Carugo, il sito parrocchiale parrocchioario.it ha aperto un canale su Youtube dove vengono trasmesse in diretta le Sante Messe domenicali e altri momenti di preghiera o di formazione religiosa. Il canale «Unità pastorale Arosio - Carugo» è raggiungibile direttamente da Youtube. Ecco il programma delle prossime trasmissioni. Oggi



Santa Messa «III Domenica dopo Pasqua» alle 10 dalla parrocchia di Arosio. Venerdì 1 maggio Santa Messa «Inizio mese mariano» alle 20.30 dalla parrocchia di Carugo. Domenica 3 maggio Santa Messa «IV Domenica dopo Pasqua» alle 10 dalla parrocchia di Arosio. Vista l'incertezza del periodo, a causa del coronavirus, le successive date delle celebrazioni saranno pubblicate sul sito e su Youtube di volta in volta.

ricordo/1



**Don Elvio Banfi**

Il 19 aprile è deceduto don Elvio Angelo Banfi, residente a Malnate - Centro S. Maria al Monte. Nato a Cerro Maggiore il 14 maggio 1932 e ordinato nel 1955 è stato parroco a Gallarate - Madonna della Speranza, poi residente. In precedenza vicario parrocchiale a Settala, a Sesto Calende, a Gallarate - Sacro Cuore ai Ronchi.

ricordo/2



**Don Diego Pirovano**

Il 20 aprile è deceduto il dottor don Diego Pirovano, responsabile dell'Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati e con molteplici altri incarichi al servizio della Diocesi. Nato a Gorgonzola il 26 ottobre 1973 e ordinato nel 2004, era residente a Cologno Monzese nella parrocchia Santi Marco e Gregorio.

Spiega la proposta l'esperta di politiche scolastiche suor Anna Monia Alfieri. Strutture a disposizione

per realizzare il necessario distanziamento sociale. Ma consentire alle famiglie la detrazione delle rette

# Le scuole cattoliche una risorsa nella Fase 2

DI STEFANIA CECCHETTI

Tra le conseguenze socio-economiche del coronavirus ci potrebbe essere la chiusura del 30% delle scuole paritarie italiane, che attualmente sono 12 mila, accolgono 900 mila studenti e danno lavoro a 180 mila dipendenti. A denunciarlo è Anna Monia Alfieri, suora Marcellina esperta di politiche scolastiche, già collaboratrice del Miur. Le scuole paritarie potrebbero non riuscire a far fronte al mancato pagamento delle rette, che molte famiglie hanno già «minacciato» a fronte delle difficoltà che stanno vivendo. «La questione - spiega suor Alfieri - non è pagare o non pagare i docenti. Come per una qualsiasi azienda, anche per la scuola a un certo punto non è più possibile far debiti. È quello che si chiama bancarotta». Parte da questa situazione la richiesta avanzata dalle scuole cattoliche e sostenuta dalle associazioni di genitori: «Le scuole paritarie - afferma la religiosa - non chiedono soldi per sé, ma domandano che, nell'attuale situazione di emergenza, sia consentita alle famiglie la detrazione delle rette». In un comunicato stampa diffuso il 16 aprile, la Conferenza dei religiosi e delle religiose in Italia (Cism e Usmi) ha fatto sapere di aver apprezzato «l'intervento dei parlamentari che, in maniera trasversale, hanno fatto sentire la loro voce, presentando una interpellanza al governo, richiamando le ragioni di un doveroso intervento a favore della scuola pubblica paritaria che andasse oltre ogni ideologia, perché la scuola è la prima impresa di un Paese democratico, il reale volano dello sviluppo sociale ed economico. Ma guardiamo anche con preoccupazione allo stralcio degli emendamenti a favore del



L'impovertimento delle famiglie mette a rischio le rette e con esse la sopravvivenza del 30% delle scuole paritarie

sostegno reale della scuola pubblica paritaria dalla bozza del decreto Cura Italia. Auspichiamo, pertanto, che ci sia una riconsiderazione di questo in fase di approvazione». Una posizione che ha ricevuto anche il sostegno della Cei che nel comunicato finale della sessione primavera del Consiglio episcopale permanente, svoltosi sempre il 16 aprile, ha affermato: «È importante non sottovalutare la preoccupazione circa la tenuta del sistema delle scuole paritarie. Se già ieri erano in difficoltà sul piano della sostenibilità economica, oggi - con le famiglie che hanno smesso di pagare le rette a fronte di un servizio chiuso dalle disposizioni



Anna Monia Alfieri

conseguenti all'emergenza sanitaria - rischiano di non aver più la forza di riaprire». Sfatate il pregiudizio ideologico che incombe sulle scuole paritarie sarebbe possibile se solo si provasse a immaginare la chiusura: «Sarebbe un guaio - spiega suor Alfieri - non solo per le famiglie che hanno fatto questa scelta, ma anche per tutta la scuola italiana che, già afflitta dal problema delle cosiddette "classi pollaio", non avrebbe fisicamente gli spazi per accogliere anche i 350 mila studenti provenienti da quel 30% di paritarie a rischio chiusura». Invece, le scuole cattoliche potrebbero addirittura

rappresentare una risorsa preziosa in più nella prevista Fase 2 e con il rischio, paventato, che non si ritorni sui banchi nemmeno a settembre: «Per realizzare quel distanziamento sociale che si renderà necessario, abbiamo offerto al governo - spiega suor Alfieri - la possibilità di utilizzare, previo accordo, parte degli edifici degli istituti delle scuole pubbliche paritarie, in una sorta di "patto educativo e civico", perché crediamo che la riapertura delle scuole a settembre segnerà la effettiva rinascita del nostro Paese». E conclude: «La rimborsabilità delle rette sarebbe una manovra da due miliardi di euro. Ma adeguare le scuole alle norme anti Covid costerebbe tre miliardi. E altrettanti ne costerebbe trovare il posto agli alunni "orfani" della paritaria».

## Collegio Rotondi online, lezioni e videoconferenze

Dopo sei settimane di scuola online, la presidenza del Collegio Rotondi di Gorla Minore ha proposto tre giorni di conferenze e di riflessione. Non si è trattato di una pausa didattica, quanto piuttosto un'esigenza nata dal creare momenti culturali capaci di animare la scuola online e stimolare la curiosità e l'interesse degli studenti. Alcune tematiche sono state proposte dagli alunni stessi che hanno raccolto e presentato alla presidenza una lista di possibili conferenze. Tra gli ospiti «virtuali» anche l'arcivescovo di Milano che ha dialogato a lungo con gli studenti del liceo linguistico e scientifico affrontando svariate tematiche e rispondendo alle domande poste dagli alunni che spaziarono su quanto la Chiesa stia facendo in tempo d'emergenza, al pensiero della Chiesa sulla scuola in questo periodo, alla vita e vocazione dell'arcivescovo stesso. L'incontro è stato contrassegnato dalla grande disponibilità dell'arcivescovo che ha mostrato profonda gratitudine agli insegnanti per quanto stanno facendo anche in questo tempo. Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, a portare il saluto dell'arcivescovo è stato il vicario episcopale della Zona pastorale IV - Rho, monsignor Luca Raimondi, che con il suo entusiasmo ha saputo coinvolgere i numerosi ragazzi presenti. Un appuntamento molto partecipato è stato quello con il monastero Sant'Agnese di Perugia, da dove le suore hanno dialogato in streaming con gli studenti confrontandosi sul tema: «Clausura come scelta di vita e clausura imposta». Numerosi sono stati i collegamenti con nazioni che come l'Italia si trovano a

combattere questo virus: dalla Spagna all'Inghilterra passando per gli Stati Uniti. Gli studenti della scuola secondaria di primo grado hanno potuto ascoltare direttamente testimoni, nella loro lingua, come stanno vivendo e affrontando l'emergenza. Non sono mancate conferenze scientifiche come l'approfondimento con alcuni biologi, virologi e medici che hanno spiegato come si arriva a predisporre un vaccino e il tempo che serve per poterlo realizzare. Accanto a queste conferenze, la presidenza ha proposto meeting online di arte, musica, letteratura e tra i vari relatori è da segnalare anche un intervento registrato di Riccardo Muti al quale è stato chiesto come avvicinare i ragazzi alla musica classica. Per i più piccoli della scuola primaria e dell'infanzia laboratori creativi e momenti di gioco. Una proposta capace di intercettare a pieno raggio le curiosità e gli interessi degli studenti, che ora più che mai hanno bisogno di essere stimolati e motivati nel loro percorso di crescita. Più di 50 i meeting tematici realizzati grazie alla collaborazione di numerosi esperti che dalle loro case o dai loro luoghi di lavoro hanno dialogato con gli studenti del collegio. Certamente una risposta innovativa e capace di tenere vivo il desiderio e la sete di conoscenza per una nuova rinascita. La scuola in queste settimane ha dovuto reinventare la linea didattica, e questa è stata anche l'occasione per scoprire come ci sia tanto desiderio inesperto dei ragazzi di conoscere e di scoprire. Per questo vanno continuamente stimolati e provocati, suscitando in loro interessi che apparentemente sembrerebbero distanti da loro.

Tra gli ospiti «virtuali» anche l'arcivescovo di Milano che ha dialogato a lungo con i ragazzi dei due licei

## Vivere ai tempi del Covid-19, ricerca degli studenti salesiani

Attività didattica sospesa. Isolamento sociale. Solo video lezioni. La difficile situazione di emergenza coronavirus non ha affievolito la voglia di fare degli studenti della classe 5ª del liceo di scienze umane dell'Istituto Maria Ausiliatrice - Ima Bonvesin a Milano, scuola salesiana delle Figlie di Maria Ausiliatrice. All'interno dei percorsi scolastici a distanza è nato infatti il progetto «Vivere in Lombardia ai tempi del Covid-19». Coordinati dal professore di scienze umane, Samuele Ferrarese, gli studenti hanno ideato e condotto una ricerca sociale con lo scopo di analizzare le percezioni, i pensieri e i comportamenti di chi, residente in Lombardia, sta vivendo in prima linea questa drammatica situazione di emergenza sanitaria.

«Il questionario online utilizzato per questo scopo - spiega Ferrarese - ha raggiunto oltre 4 mila persone, dai 14 anni in su, e ha indagato la percezione dell'emergenza, il suo impatto sull'umore e la sua incidenza sui programmi per il futuro, gli effetti dell'isolamento e l'importanza delle nuove tecnologie, evidenziando interessanti differenze tra uomini e donne, giovani e anziani». I ragazzi hanno potuto analizzare l'andamento di alcune variabili personali e di altre variabili relazionali, come gli effetti della situazione Covid-19 sulle relazioni interpersonali. La ricerca ha coinvolto maschi e femmine, raggiunti attraverso i social network. La risposta è stata entusiasmante: 4105 questionari ricevuti in poche ore. Gli studenti hanno analizzato statisticamente i dati e si stanno preparando per la comunicazione dei risultati della ricerca attraverso

breve video-puntate alla portata di tutti sui canali Facebook (*imabonvesin*) e Instagram (*imabonvesinmimo*). L'intero progetto di ricerca è visibile, attraverso video-pillole di analisi, al seguente indirizzo: [bit.ly/progettoCOVID19](https://bit.ly/progettoCOVID19). «Le scienze umane e sociali - continua il professor Ferrarese - sono uno strumento utile per guardare al mondo in maniera critica, per riflettere sulla realtà e prendere le decisioni migliori per il futuro di tutti e di ciascuno. Non potevamo non cogliere questa triste situazione di isolamento sociale per trasformarla in un'occasione per "dare senso" a quello che si studia tra i banchi di scuola».

«Non sempre le discipline matematico/statistiche - aggiunge Sara Gobbi, professoressa di matematica - sono viste come strettamente necessa-



La foto di classe della 5ª del liceo di scienze umane dell'Ima Bonvesin di Milano

more è per loro più intensa. Riguardo alle prospettive nei confronti del proprio futuro, il 55% pensa che vengano peggiorate dalla situazione di emergenza sanitaria. Solo le persone più anziane non ritengono la minaccia così forte, tuttavia hanno più difficoltà, durante il periodo di isolamento sociale, nei rapporti sociali

o lavorativi-scolastici che invece sembrano essere mantenuti dai più giovani, abbastanza dal 38% e molto dal 26%. Però solamente la metà degli intervistati sembra essere soddisfatto di come sta usando il tempo a disposizione: le persone adulte e anziane dichiarano di gestire la giornata meglio dei ragazzi più giovani.